



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

(PROVINCIA DI PISA)

Piazza R. Bertoncini, 1 cap. 56022 (C.F. E p. IVA 00172550501)

CASTELFRANCO RICEVE A ROMA IL PREMIO “COMUNI RICICLONI 2017”

Stamattina Legambiente e IPPR hanno premiato l'Amministrazione per l'impegno nella sostenibilità ambientale e l'utilizzo di plastiche da riciclo sul proprio territorio

Raccolta differenziata, riqualificazione delle aree verdi pubbliche, arredamento urbano in plastica riciclata, promozione dell'utilizzo di biocompostiere, percorsi didattici di educazione all'ambiente fin dalle scuole elementari.

Questa è parte del percorso di sostenibilità ambientale intrapreso dall'Amministrazione Comunale di Castelfranco di Sotto fin da inizio legislatura che oggi è stato premiato nel cuore di Roma da Legambiente con il Premio IPPR “Comuni Ricicloni 2017”. Questa onorificenza, giunta alla sua 24esima edizione, è un'iniziativa dell'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo che celebra ogni anno il miglior contributo al Green Public Procurement (GPP).

IPPR, nasce del 2004 su iniziativa degli attori della filiera delle materie plastiche: Unionplast (che in Confindustria rappresenta i trasformatori), PlasticsEurope Italia (produttori di materie prime) e COREPLA (Consorzio nazionale per il recupero degli imballaggi in plastica, afferente a CONAI). L'anno prima il decreto del Ministero dell'Ambiente 203/2003 introduceva in Italia il Green Public Procurement (GPP), prevedendo che le filiere dei diversi materiali potessero organizzarsi e dotarsi di strumenti di riconoscimento dei materiali e manufatti rientranti negli acquisti verdi.

Così fece la filiera delle materie plastiche, con un'iniziativa unica a livello italiano ed europeo: la creazione di IPPR, che oggi conta un centinaio di Soci tra riciclatori di rifiuti plastici e aziende che trasformano le materie prime seconde così ottenute in manufatti, e del marchio Plastica Seconda Vita.

Plastica Seconda Vita è una certificazione ambientale di prodotto dedicata ai materiali e ai manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici, il cui disciplinare è stato riconosciuto da Accredia (l'Ente Italiano di Accreditamento) nel 2016. Fa riferimento alle percentuali di riciclato riportate nella circolare di attuazione del decreto 203/2003 e alla norma UNI EN ISO 14021 per quanto riguarda il calcolo del contenuto di riciclato, basato sulla rintracciabilità dei materiali riciclati e sul bilancio di massa. Inoltre punta alle garanzie offerte dagli standard tecnici italiani – eccellenza a livello europeo – sulle materie plastiche prime seconde riportati nelle norme della serie UNI 10667.

Oggi sono oltre 1600 i prodotti certificati, suddivisi nelle seguenti categorie (a cominciare dalla più rappresentativa): arredo urbano, raccolta rifiuti, florovivaistica, materiali, pulizia professionale, imballaggi, edilizia, arredi per ufficio, articoli monouso, prodotti per la casa, filati e tessuti.

La mission di IPPR, sin dalla sua nascita, è stata realizzare quella che oggi è nota come economia circolare, favorendo il mercato dei materiali raccolti e riciclati (contribuendo quindi allo sviluppo della raccolta differenziata) attraverso la creazione di un punto di contatto tra domanda ed offerta di materiali e manufatti riciclati nell'ambito degli acquisti verdi pubblici, privati e nel business to business. Negli anni ha così potuto dimostrare che la plastica, ben gestita, è un materiale sostenibile non solo perché riciclabile ma anche perché effettivamente riciclata.

PREMIO IPPR “Comuni Ricicloni 2017” per il miglior contributo al GPP

Il marchio Plastica Seconda Vita è uno strumento utile agli Enti Pubblici per riconoscere i manufatti che soddisfano i requisiti di contenuto di riciclato dettati dai Criteri Ambientali Minimi. A monte, da parte dei suddetti Enti, deve essere impostata una corretta politica di Green Public Procurement, che comincia dalla formazione del personale per arrivare alla realizzazione degli acquisti verdi. IPPR premia pertanto quelle Amministrazioni che nel corso del 2016 si sono distinte per l'impegno profuso nella realizzazione di politiche di GPP:

Comune di Castelfranco di Sotto (PI): Fin dal suo insediamento l'amministrazione comunale ha intrapreso un percorso di sostenibilità ambientale. Con diversi interventi, il Comune ha riqualificato interamente tre aree verdi pubbliche con giochi, bacheche, staccionate e panchine in Plasmix ovvero plastica riciclata certificata PSV. Sono state inoltre acquistate n.500 biocompostiere in plastica riciclata PSV per la



COMUNE DI CASTELFRANCO DI SOTTO

(PROVINCIA DI PISA)

Piazza R. Bertoncini, 1 cap. 56022 (C.F. E p. IVA 00172550501)

promozione del compostaggio domestico tra le famiglie residenti. Questi e altri interventi di riqualificazione delle aree verdi già in programma contribuiscono a dimostrare alla cittadinanza l'importanza di una buona raccolta differenziata porta a porta, che a Castelfranco raggiunge una percentuale dell'80%, e del riciclo di materia che torna sotto forma di arredi.

Inoltre sono stati attivati specifici percorsi didattici nelle scuole elementari comunali di educazione all'ambiente con la visione di filmati ed immagini sul riciclo della plastica e su come sia possibile produrre nuovi arredi dalla plastica comunemente differenziata in casa.

- Comune di Padova: Il Comune da anni porta avanti il progetto "Padova Acquista Verde" con l'obiettivo di migliorare la gestione e il risparmio delle risorse, riducendo quindi anche la produzione dei rifiuti, di introdurre nei bandi di gara della Pubblica amministrazione criteri socio-ambientali e di promuovere il controllo della qualità dei servizi nell'ambito della PA. La formazione è uno degli strumenti principali per diffondere i principi generali sugli obiettivi degli Acquisti Verdi. Oltre ad attività interne all'amministrazione risulta di pari importanza anche una campagna di comunicazione per coinvolgere la cittadinanza ed essere da esempio nell'ambito delle buone pratiche. L'amministrazione locale ha integrato nella contabilità ambientale il GPP con lo scopo di contabilizzare le spese ambientali connesse agli acquisti verdi. In tal modo, oltre ad ottimizzare le attività, può disporre di un maggiore controllo per la gestione dei dati e ai fini del monitoraggio. L'individuazione di rapporti causa-effetto che intercorrono tra le spese sostenute e gli esiti misurati sulla qualità dell'ambiente può consentire di definire politiche di indirizzo con risultati certi e misurabili.